ANNO II N 543 Giovedì 20 - Venerdì 21 Settembre 1917

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 20 Settembre 1917 — Bollettino N. 849.

Lungo tutta la fronte moderata attività combattiva e nessun episodio di notevole impottanza.

Generale CADORNA.

Il 20 Settembre nelle città italiane
Roma solennizza la sua liberazione

ROMA, 20. Per la ricorrenza del 20 settembre gli uffici pubblici e privati sono imbandierati. I trams appaiono adorni di bandierine coi colori cittadini e nazionali. Le associazioni e enti, fecero affiggere manifesti vibranti di patriottismo e commemoranti la gloriosa data. Via venti settembre nei pressi di Porta Pia innanzi la Breccia stanno erette delle antenne su cui sventolano gli stendardi nazionali e comunali.

Il Sindaco inviò al Re il seguente telegramma:

«In questo giorno memorando per la storia del nostro risorgimento Roma con fede sempre più salda nei grandi destini della Patria invia alla Maestà Vostra il fervido omaggio d'immutabile affetto e di profonda devozione salutando in Voi l'esercito eroico che sulle alpi e sul mare fra miracoli di valore e sacrificio fa rivivere la fulgida gloria di stirpe nelle nuove fortune».

Il Sindaco così telegrafò poi a Cadorna:

«Nello anniversario della data più sacra ogni cuore italiano e il pensiero di Roma volgesi affettuoso e riconoscente al figlio di Raffaele Cadorna al duce vittorioso nel quale la Patria guarda fidente pel compimento dei propri destini. Stef.

ROMA. Stamane a Villa Umberto vi fu una solenne distribuzione di medaglie al valor militare, assistevano le truppe, il collegio militare, la croce rossa, i giovani esploratori; presenziavano autorità civili militari, grande folla. Il Generale Marini passò in rivista le truppe, indi il prof. Crostano dell'università di Palermo pronunciò un patriottico discorso applauditissimo indi si consegnarono fra acclamazioni numerose medaglie fra cui il generale Caneva, per suo figlio Federico, morto eroicamente al fronte. Durante la cerimonia, due dirigibili e parecchi aeroplani compivano evoluzioni. (Stef.)

A Milano

MILANO, 20. Alle ore 11 si è inaugurata al teatro della Scala l'esposizione garibaldina, alla presenza del sottosegretario di stato Roth rappresentante il governo, autorità civili militari e grande folla di invitati, numerose bandiere erano disposte a semicerchio intorno al tavolo delle autorità sul palcosenico. Il prof. Radoan per la Croce Rossa iniziatrice della mostra, ha ringraziato il sottosegretario per la sua presenza; ha dato lettura di un applaudito telegramma di augurio al presidente del consiglio. Quindi Renato la Valle a nome del comitato, romano, organizzatore della mostra ha salutato e ringraziato Milano per l'ospitalità accordata alla nostra stessa. Dopo di lui l'ass. Benedetto di Roma porta il saluto di Roma a Milano, rievocando il glorioso gesto di quest'anno all'Epopea naz. collegandola con le gesta dell'esercito nostro e chiude con un commosso saluto agli eroici combattenti e ai grandi martiri della redenzione nazionale, e con l'affermazione e la sicura fede italiana nella vittoria malgrado la resistenza del nemico esterno e l'opera di quello interno.

L'Accenno al Re ed a Luigi Cadorna è accolto di intensa acclamazione. L'On. Cappa chiude la serie dei discorsi con un'improvvisazione che suscita un continuo entusiasmo.

La sua chiusa esalta l'azione garibaldina e il pensiero mazziniano rievoca la grandezza di Roma a cui restituisce il saluto ed è accolta da lunga ovazione. A mezzogiorno i discorsi sono terminati. Nel pomeriggio la sala del Ridotto in cui è contenuta la mostra sarà aperta al pubblico.

ROMA 20. Anche la storica data odierna nelle provincie, viene solennemente festeggiata dovunque con esposizione di bandiere, pubblicazione di patriottici manifesti, conferenze e cerimonie speciali.

A Genova al teatro Carlo Felice avrà luogo una conferenza dell'on. Vincenzo Cappa, alla casa del soldato consegna dei diplomi ai soldati che ottennero licenza elementare all'università popolare del soldato una conferenza dell'on. Malcangi.

A Bologna sono state deposte corone alla Certosa per i soldati morti alla apide a Giacomo Venezian, a quella di Oberdan, e ai monumenti di Vittorio Emanuele e Garibaldi. Nel pomeriggio all'ippodromo Zappeli avrà luogo una gara sportiva con intervento d'una squadra di marinai francesi, inglesi e cinesi. Sono stati inviati telegrammi patriottici al generale Cadorna.

A Perugia nella piazza d'armi il generale Borsini ha consegnato medaglie al valore alle famiglie di militari morti combattendo.

Ad Ancona sono state consegnate medaglie alle famiglie dei caduti marchigiani.

Anche a Torino ha avuto luogo in piazza S. Carlo una solenne consegna medaglie valore. Al teatro Alfieri la storica data è stata celebrata con discorsi di Calimberti e Giretti, quindi gli intervenuti si son recati in corteo a deporre una corona al monumento di Mazzini.

A Ferrara il generale comandante presidio ha consegnato medaglie al valore. (Stef).

La commemorazione a Cremona

L'on Sacchi, ministro guardasigilli, in occasione della commemorazione di Giovanni Cadolini e del XX settembre ha pronunciato un applauditissimo discorso a Cremona.

Egli con salde parole dopo aver ricordato il Cadolini che aveva partecipato all'assedio di Roma del '49 ineggia alla nostra guerra di liberazione, ai capitani di valore, ai soldati gloriosi, alla resistenza in tema del paese.

Il lungo e bel discorso dell'on. Sacchi è interotto spesso da applausi.

Un discorso dell'on. Morpurgo a Venezia

VENEZIA 20. Ecco il sunto del discorso pronunziato dal sottosegretario di stato per l'industria on Morpurgo che rappresenta il governo all'inaugurazione dell'esposizione del giocattolo, del gioco e della ginnastica. Egli esordisce dichiarando che se è sempre un godimento degli occhi e dello spirito visitare Venezia così ricca di insuperati tesori artistici ora che questi sono insidiati dalle barbarie nemica è dovere del governo interprete del sentimento nazionale attestarle la sua ammirazione per fermezza e serenità di cui offre spettacolo incomparabile. Egli porge alla città il saluto del presidente del consiglio del min. De Nava, di Ruffini del collega Foscari impediti a prendere parte alla cerimonia. Riccorda che un anno fa appunto il 20 settembre egli rivolse a nome del ministro l'invito del paese perchè con ogni sollecitudine si studiassero i gravi problemi del dopo guerra e che l'opera di commercio di Venezia fu una delle prime a rispondere all'appello e preparare il materiale di studio. Si compiace dell'iniziativa presa da Venezia sia per opera dell'associazione marinara veneta, sia da parte dalla società di navigazione adriatica sia infine dal comune e da privati cittadini che si accinsero alla costruzione al porto di Malghera.

Passando quindi a trattare più specialmente della mostra dice: E ben a ragione, a ridestare le sopite latenti energie di nostra gente, cominciando a sorpassare le precedenti iniziative del Friuli, alla Lombardia, e dello stesso Veneto, Venezia volle che il programma della nuova mostra fosse più largo e alla produzione dei ninnoli e dei balocchi, saviamente accoppiò quella dei giochi ricreativi per ragazzi e adulti, ed altra di attrezzi per la ginnastica, avendo ormai da noi anche i vari generi di diporti, per disposizioni di governo e per opera di benemerite associazioni nazionali acquistato notevole importanza l'educazione fisica della gioventù: la genialità latina e la solida e semplice praticità inglese debbono presiedere anche alla fabbricazione dei giocattoli e degli strumenti di ludi ginnici, così che pure i mezzi di divertimento siano ai nostri fanciulli, scuola di buon gusto ed occasione di godimento, non complicati tormenti dello spirito, non faraginosi congegni della linea in estetica che mal si adattano alle fragranti freschezze dell'ingenua anima dei bimbi. Tali requisiti si palesano infatti nei modelli presentati dalle nazioni alleate, che vollero gratissimo partecipare alla mostra, fa rilevare che l'Italia è il paese adatto alla produzione dei giocattoli, tanto nella regione alpestre, quanto in parecchi centri urbani massima quando all'ardimento dell'industria preceda un razionale indirizzo tecnico e economico.

E continua: Italiano sia pure il libro che istruisce il nostro bimbo, e italiano sia il giocatolo che lo diverte, nei ricordi del passato noi possiamo trovare traccie di giochi dai bei nomini itatiani, e di balocchi caduti senza regione in disuso, e ce l'insegna l'illustre amico sen. Molmenti che sa tutti i segreti della privata vita veneziana che egli ha illustrata con acume di storico e pazienza di erudito, con eleganza di letterato e amore di patriota. Accennando poi all'immane sforzo bellico che si sta compiendo e che ha rilevato agli stranieri e a noi stessi un'Italia nuova, forte di risorse materiali e morali, chiude il suo discorso così: Signori, in questo giorno che ricorda l'ascesa dell'Italia in Campidoglio, donde essa guardò alto e lontano ai suoi naturali confini ed al mare nostro, e da questo augusto palazzo che tanto signorilmente ospita la mostra che inauguriamo e che tante volte accolse la maestà del nostro sovrano quando si cimentava con meritata fortuna nelle gare internazionali dell'arte, vada al Re soldato della patria in armi il nostro saluto riverente, saluto di grata ammirazione e di sicura fede, e lo raggiunga tra il suo popolo eroicamente combattente lassù nel mio Friuli, tra le fatiche dell'aspra via che deve condurci alla realizzazione delle sacre aspirazioni nazionali. (Stef.)

Il blocco contro i nemici si farà sempre più rigoroso

LONDRA, 20. Si apprende che nella conferenza del 18 corr. fra il ministero degli esteri Lord Robert Ceci e Metir fu stabilito di cooperare più strettamente con gli Stati Uniti che propugnano una politica di blocco più rigoroso contro il nemico senza tuttavia ostacolare le condizioni economiche dei paesi neutri. (Stef.)

Le parole testuali di Ribot ministro degli esteri

PARIGI, 20. Nel discorso pronunciato alla camera il ministro degli esteri Ribot ha detto:

Dichiarai alcuni mesi or sono, con l'approvazione dell'intera camera, che non avevamo diplomazia segreta e che la Francia era pronta a dir tutto perchè nelle sue condizioni di pace essa non obbedisce ad alcuna cupidigia e non reclama che il diritto. Dissi che avrei pubblicato i documenti che formano oggetto di trattative diplomatiche. I documenti sono pronti, e potrei pubblicarli domani; ma ciò non dipende da me solo; abbiamo degli alleati. Dobbiamo procedere con essi fianco a fianco, con piena fiducia. Man mano che ci avviciniamo al termine della guerra, dobbiamo sempre più vigilare per sventare le manovre tentate dai nostri nemici allo scopo di disunire gli alleati.

Noi avremo la vittoria se rimaniano uniti. La Germania lo sa è lo scopo precipuo a cui essa tende è quello di disunirci per indebolirci. E' da Pietrogrado che mi è venuta la preghiera di aggiornare la pubblicazione Nella difficile situazione in cui si trova la nostra grande alleata, non debbo aumentare le sue difficoltà. Non ho io parlato abbastanza chiaramente? Vi è forse dubbio sulle nostre condizioni di pace, su ciò che domandiamo e su ciò che otterremo? Se non ottenessimo ciò, sarebbe la morte e il disonore per questo paese. Non entrammo nella lotta con scopi di guerra. Per 45 anni volemmo la pace malgrado la ferita sanguinante al nostro fianco; ed oggi, dopo tutto il sangue francese sparso durante questa lunga lotta che ci fu imposta, che cosa vogliamo noi? „Vogliamo il diritto.

La Francia non vuole far violenza ad alcuno, essa non reclama che diritto e se non è ascoltata allora non si può parlare di pace basata sul diritto di società delle nazioni, di pace duratura perchè sarebbe una morte preventiva, questa pace violata fin dall'origine con una ingiustizia. Quando chiediamo dinanzi al mondo la restituzione dell'Alsazia-Lorena siamo campioni del diritto violato e reclamiamo dal mondo la prefazione indispensabile di una pace duratura e la riparazione di una male aziona commessa 45 anni or sono e che per 45 anni ha pesato sul mondo.

Se non si fa ciò, non si fa nulla; sarebbe una tregua di qualche anno ed avremo fatto invano tutti i nostri sacrifici se non basiamo la pace su ciò che e eterno, sulla giustizia e sul diritto.

La restituzione dell'Alsazia-Lorena non basta, noi domandiamo riparazioni. Non è una vendetta la pena che vogliamo infliggere a coloro che ci attaccano e noi dobbiamo imporre per le vittime le riparazioni che sono loro dovute.

Ho aggiunto che occorreno pure garanzie che sono nella volontà stessa della nazione. Che cosa varrà la firma del governo tedesco se dietro la firma non vi è quella dello stesso popolo tedesco? Vedo dai vostri applausi che non ho tradito il vostro sentimento. La Francia ha sopportato il primo urto delle barbarie e i suoi sacrifici le danno diritto di alzare la testa. Essa merita attestati di ammirazione che il mondo le prodiga.

Arriveremo alla fine di questa querra se non ci lasciamo prendere nei tranelli che ci vengono tesi, se non abbiamo risposto alla nota del Papa siamo d'accordo coi i nostri alleati. Dobbiamo noi rispondere malgrado l'alta autorità del Pontefice a quelle osservazioni? Dove e che cosa si desidera sopratutto che rispondiamo?

Eppure là ove si volle risparmiarci ci chiese i nostri scopi di guerra e noi rispondemmo: Chi fu dunque che non rispose?. Gli imperi centrali. Si annuncia ora che essi stanno per rispondere al pontefice. Noi attendiamo questa risposta. Anche nella nota papale ciò che riguarda il Belgio era lungi dal soddisfare la coscienza universale. Ci dica ciò che si vuole Si accetta di restituirci l'Alsazia-Lorena?. Si accettano le riparazioni e la società della nazione? Ce lo dicano. Noi dobbiamo avere la certezza di non essere travcinati in un agguato. (Stef)

Il dramma russo.
Mozione prima approvata e poi respinta. Massimalisti sconfitti.

PIETROGRADO, 20. Avendo il consiglio dei delegati operai e soldati approvato con 279 voti contro 113 la mozione massimalista, che aveva ottenuto la maggioranza soltanto causa la assenza dei delegati soldati, il consiglio ha tenuto un'altra seduta plenaria ed ha respinto con una schiacciante maggioranza la mozione massimalista, approvando invece una mozione minimalista che dice: «La situazione tragica del paese rende necessaria la costituzione di un potere rivoluzionario forte e libero da ogni compromesso con elementri controrivoluzionari borghesi. Per questo il consiglio dei delegati ha deciso:

1. Di convocare una conferenza generale dei rappresentanti di tutte le demorazie organizzate per prendere soluzioni relative alla costituzione di potere capace di condurre il paese fino all'assemblea costituente.

2. Fino alla convocazione della suddetta conferenza il governo attuale rimane al potere, lavorando in istretta unione con la democrazia rivoluzionaria che è invitata a dare al governo il suo più energico appoggio.

3. Bisogna che il governo, nel prendere misure di ordine pubblico, agisca in istretto contatto con il comitato di sicurezza rivoluzionaria.

4. Le classi democratiche della polazione sono invitate ad attendere con pazienza le rivoluzioni della conferenza democratica e ad astenersi da ogni volontario atto illegale.

Alla fine della seduta il presidente Tcheidze ha annunziato che la conferenza democratica in discorso sarà tenuta a Pietrogrado il 25 settembre al più tardi. (Stef.)

PIETROGRADO, 20. In presenza dell'ordine del giorno di Kerensky di abolire i comitati locali rivoluzionari creati dalla rivolta di Korniloff, il comitato della lotta nazionale contro la rivoluzione approvò una mozione esprimendo profonda soddisfazione per l'attività di questi comitati e l'assicurazione che in avvenire essi continueranno la loro stretta cooperazione] (Stef.)

Fortunato ardore bellico rumeno

PIETROGRADO, 20. Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale: azioni militari limitaronsi ad uno scambio di fuoco di varia intensità su parecchi settori del fronte.

Fronte romeno: Nella regione di Ocna i rumeni attaccarono un settore di posizioni nemiche a sud di Grozesci, occupando un'altura. Sul rimanente del fronte, fucileria più intensa nella regione a nord di Fusci e ad est di Gerlesci. (Stef.)

Due sottomarini tedeschi affondati

LONDRA, 20. I giornali annunciano che due sottomarini tedeschi furono affondati nel Mare del Nord. (Stef.)

Comunicato tedesco.

BASILEA, 20. Si ha da Berlino. Il comunicato ufficiale di iersera dice: Il duello d'artiglieria continua in Fiandre. Null'altro da segnalare.

La statistica inglese delle navi affondate

LONDRA, 20. La statistica dell'ammiragliato circa il movimento mercantile nei porti britannici durante la settimana terminata il 16 reca i seguenti dati: Arrivi 2695, partenze 2737; Navi mercantili inglesi affondate da sottomarini in tutti mari 8, al disopra 1600 tonnellate; 20 al di sotto, comprese le nove navi affondate nella settimana terminata il 9 Navi assalite senza risultato sei; barche da pesca affondate una.

(Stef)

I commenti inglesi sulla nostra guerra

LONDRA 20. L'ultimo numero del «Land and Varter» pubblica un' importante commento del suo corrispondente al fronte italiano Lewis R. Freeman, sull'offensiva della Bainsizza. Messi in rilievo i propositi del nostro comando e la disperata difesa austriaca il corrispondente spiega le ragioni per cui il fronte trentino è stato sempre considerato secondario nell'economia generale della guerra. Sopratutto ben descritta è la posizione militare d'importanza dell'Hermada la quale non può essere secondo il Freeman occupata con attacchi frontali tanto è munita dalla natura e dalle fortificazioni. Gli italiani naturalmente, nota l'articolista, si astengono dal batterne le retrovie triestine essendo Trieste considerata come una città sacra, come un simbolo di tutta l'Italia irredenta e potranno presto raccogliere i frutti con lenti ma sicuri guadagni che la bronzea tenacia del Generale Cadorna è andata lentamente acquistando con una definitiva messa in valore della città di Gorizia. Ciò accadrà alla caduta del sistema del S. Gabriele e Daniele e della sella di Ternova di Panovitza, e del San Marco.

(Stef.)

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

Per la festa di domenica

20. — La cittadinanza ha già risposto con largo concorso e con gentile ed elevato sentimento all' offerta dei doni per la pesca che si aprirà domenica mattina sotto la loggia municipale.

Lo scopo è altamente civile e patriottico. Lo dimostrano i ricchi ed artistici premi già elencati sulle colonne di questo giornale. Dare vita ed accrescere il fondo dell' Assistenza Civile è un' opera di carità che campendia la vita giornaliera delle famiglie bisegnose in puesto momento per sollevare anche tanti figli di richiamati. L' operoso allestimento che predispone il solerte comitato delle Signore con a capo il sindaco cav. Sbuelz per la pesca si presenta decoroso, sarà largo ricompensa di ottimo risultato finanziario il quale andrà ad aumentare il sollievo delle molteplici necessità che abbisognano al nostro popolo. Una banda musicale presterà servizio durante la festa della pesca.

Cronaca cittadina

Generosa offerta per i danneggiati di S. Osvaldo.

In una sua recente adunanza il Consiglio di amministrazione dello Spettabile Cotonificio Morganti ha deliberato di versare lire 1000 in soccorso dei colpiti nel dolorosissimo caso di S. Osvaldo, Ricevemmo questa sera l'assegno bancario per l'importo relativo; e ci affretteremo a passare domani le 1000 lire al Comitato di Soccorso.

Oblazioni e contributi al Patronato Friulano per gli orfani di guerra «Patria del Friuli elargizioni raccolte L. 329, Di Prampero co. Antonino in memoria di persona cara 100, Municipio di S. Vito al Torre 100 Stroigli Taglialegne Maria Latisana 100, Comune di Comeglians 150, Ospitale civile e Manicomio succursale di S. Daniele del Friuli 300, Banca Cooperativa udinese 100, Comune di Rigalato 150, Micoli Francesco 100, Misani comm. ing. Massimo 30, Ghirardi Giulio 150. L. 1609. Elenchi precedenti 175592.84, Assieme L. 177201.84.

I corrispondenti di guerra a Luigi Cadorna per il XX Settembre

Quartier Generale, 20 settembre.

In occasione del XX settembre i corrispondenti di guerra accreditati presso il Comando Supremo hanno inviato a S. E. il generale Cadorna il seguente telegramma:

«Il XX settembre, giorno sacro a Roma italiana, salutiamo reverenti e commossi il degnissimo figlio di Raffaele Cadorna che infondendo al nostro Esercito la sua anima e guidandolo alla vittoria attua in nuove conquiste intangibili il pensiero di Dante, il sogno dei cospiratori e dei martiri e completa insieme l' unità territoriale e morale della Patria».

Stamane il Generale Cadorna ha ricevuto molto cordialmente i corrispondenti di guerra italiani ed alleati che erano accompagnati dal Colonnello Brigadiere Eugenio Barbarich Capo Ufficio della Stampa. S. E. ha felicitato la stampa nazionale del concorso patriottico prestato alla causa della guerra, concorso che giova a mantenere salda quella disciplina e resistenza morale che sono condizioni indispensabili per la vittoria.

S. E. si è pure compiaciuto di vedere i corrispondenti di guerra alleati che contribuiscono così validamente a far conoscere al mondo le difficoltà e i risultati della nostra grande guerra.

Per proprietari di case danneggiati

Il Sindaco g.r uff. dott. Domenico Pecile allo scopo di venire incontro all' interessamento fattogli dalla Sottocomissione Tecnica del Comitato Esecutivo per i danneggiati dallo scoppio di S. Osualdo, la quale desidera raccogliere gli elementi di studio necessari per l' esplicazione del suo mandato

invita

proprietari di case, che hanno risentito danni per le esplosioni del giorno 27 Agosto u. s., a produrre con la possibile sollecitudine e non più tardi del giorno 15 Ottobre p. v. una dichiarazione, in carta semplice, dei danni suddetti.

La dichiarazione dovrà indicare: a) Nome, cognome, paternità ed attuale residenza del danneggiato; b) Denominazione della strada e Numero Civico dello stabile; c) Descrizione sommaria dello stabile con l' indicazione del numero dei piani e loro dimensioni; d) Descrizione ed entità dei danni.

La dichiarazione dovrà essere presentata all' ufficio di vigilanza urbana.

La medaglia d' argento alla memoria d' un aviatore

Il Duca d' Aosta, comandante della nostra III Armata in guerra, ha conferito la medaglia d' argento al valor militare al tenente Luigi Torre per l'eroico contegno tenuto sul nemico il giorno 10 marzo del corrente anno.

L' ambita ricompensa, comunicata per il tramite del Comando d' aeronautica, è giunta alla famiglia, dimorante a Torino, dopo che il tenente Torre aveva perduta la vita in un accidente d' aviazione.

Ecco la motivazione:

«Ufficiale pilota da velivolo, incaricato di aggiustare un tiro d' artiglieria a distanza, in zona avversaria, benchè fin dall' inizio l' apparecchio, colpito dal concentrato tiro di batterie contro-aeree, rendesse sempre più pericoloso l' indugiare nella zona nemica, con eroica tenacia ed alto sentimento del dovere, benchè per la prima volta volasse sul nemico, assolse fino al termine il compito affidatogli, riportando il velivolo in salvo dopo avere affrontato con serena coscienza un rischio imminente di morte — Goriansko, 10 marzo 1917.»

Il povero giovane Luigi Torre, figlio dell' egregio prof. Alberto Torre, insegnante di Matematica nella nostra R. Scuola Tecnica era molto conosciuto in Udine ove godeva larga stima e meritato affetto. Perciò anche la città nostra si unisce nel tributo di omaggio alle sue virtù civile e militari, nel tributo di riconoscenza alla sua memoria gloriosa; e nelle espressioni di condoglianza alla famiglia.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.

Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22

Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30.

Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 10.29.

Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20

Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 11.50 — 17.20.

Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.

Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.

Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 18.55.

Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3

Da Motta 11.14 — 18.14.

Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.

Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.

Cervignano-Portogruaro 6.17 — 27. — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6 — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.